

Anna Politkovskaja, vent'anni senza la voce libera di Mosca

Data: 10 luglio 2026 | Autore: Redazione



Sono passati vent'anni da quel 7 ottobre 2006, quando **Anna Politkovskaja** fu uccisa a Mosca, nel portone del suo palazzo. La giornalista di **Novaya Gazeta** era una delle poche voci capaci di raccontare senza filtri la guerra in Cecenia, gli abusi del potere e la corruzione che attraversava la Russia di Vladimir Putin. La sua morte non fu un episodio isolato, ma un colpo inferto al cuore del **giornalismo libero**.

Una voce scomoda che continua a risuonare

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha voluto ricordarla con parole nette: «**La sua voce continua a risuonare**», ha dichiarato, definendola un **simbolo di coraggio** e di giornalismo senza paura. Un riconoscimento che arriva a vent'anni di distanza e che sottolinea quanto l'eredità della reporter russa sia ancora viva, soprattutto in un'epoca in cui la libertà di stampa è minacciata in molte parti del mondo.

Chi era Anna Politkovskaja

Nata a New York nel 1958 da genitori diplomatici sovietici, Anna Politkovskaja ha dedicato la sua carriera a raccontare le verità scomode della Russia post-sovietica. Le sue inchieste sulla **guerra in Cecenia** valsero numerosi premi internazionali, ma anche minacce e intimidazioni. Il suo stile era diretto, mai neutrale di fronte alle ingiustizie: documentava le violenze, ascoltava le vittime, sfidava la

censura.

La sua uccisione, avvenuta nell'ascensore del palazzo dove abitava, è rimasta a lungo senza giustizia. Due uomini furono condannati come esecutori materiali, ma i mandanti non sono mai stati identificati. Un vuoto che ancora oggi alimenta interrogativi e sospetti sui legami con il potere.

Un'eredità per i giornalisti di oggi

Il ricordo di Anna Politkovskaja non è solo una celebrazione, ma un monito. Il suo lavoro continua a ispirare chi si batte per la **libertà di informazione** e per il diritto di raccontare la verità senza condizionamenti. In un mondo dove i giornalisti sono sempre più spesso bersagli di violenze e pressioni, la sua figura resta un punto di riferimento imprescindibile.

Vent'anni dopo, la sua voce non si è spenta: risuona nelle redazioni, nelle piazze, nelle coscienze di chi crede che il giornalismo sia un servizio civile, non un mestiere per silenziare.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/anna-politkovskaja-vent-anni-senza-la-voce-libera-di-mosca/156328>

